

Scontro sulla famiglia Gay nella consulta La sfida dell'Udc «Ricorso al Tar»

Servizio ■ A pagina 6

IL CASO IERI MANIFESTAZIONE IN PIAZZA DEI 'NUOVI ENTRATI'

Gay nella consulta famiglie, l'Udc è pronta a fare ricorso

Marri: «Violate anche le regole formali, ci batteremo»

L'UDC è pronta a ricorrere al Tar sulla Consulta della Famiglia. Lo ha annunciato la segretaria provinciale, Maria Cristina Marri dai microfoni di Radio Tau. Parole durissime nei confronti dell'assessore al welfare Amelia Frascaroli, alla quale rimprovera «un'ingerenza impropria. Il suo è stato un colpo di mano, un'entrata a gamba tesa, un comportamento gravissimo che ha inopportuno spinto» per l'ingresso di alcune associazioni nella Consulta. Ma, regolamento e statuto alla mano, Marri spiega perché, a suo dire, sono state violate le regole. «Se anche la richiesta fosse stata fatta dalle suore Orsoline, questo non darebbe né al segretario generale né al presidente Caviano il diritto di decidere». Perché, incalza, è la Consulta stessa che ha potestà sull'argomento: Consulta «che è permanente, e non decaduta, lo è solo il suo presidente il quale va eletto» nel momento in cui si insedia una nuova amministrazione. E Pasquale Caviano, presidente della commissione Politiche sociali, «da tempo avrebbe potuto convocarla per far eleggere il presidente». L'esponente Udc ha intenzione di chiedere un incontro al sindaco Virginio Merola e solo dopo deciderà se giocare la carta del ricorso.

le associazioni Famiglie Arcobaleno, Agedo, Arcigay, Arcilesbica e il Cassero hanno trasformato la

manifestazione di protesta prevista per oggi in un mini presidio. Alle 18 una ventina di persone con le loro bandiere si sono ritrovate davanti all'albero di Natale in piazza del Nettuno, a Bologna, per ricordare a tutti, dal Comune alla Curia, che anche loro devono far parte della Consulta della famiglia del Comune, perché «se deve essere una finestra sul mondo, in questo mondo ci siamo anche noi», dice Ilaria Trivellato di Famiglie Arcobaleno. Accanto a lei Emiliano Zaino del Cassero: «Siamo soddisfatti del risultato, ma ci pare che si sia perso tempo inutilmente». A parte questo non c'è alcun timore verso l'annunciato ricorso al Tar della segretaria provinciale dell'Udc Maria Cristina Marri. «Lo faccia pure», dicono.

INTANTO anche Valentina Castaldini, consigliera comunale del Pdl, interviene sul caso: «Sta succedendo l'inverosimile, dieci associazioni hanno semplicemente chiesto un parere legale formale perché non convinte dell'interpretazione della segreteria generale e invece in questa città basta manifestare o occupare e le cose si ottengono, è un'arroganza di fatto».

IL MOVIMENTO LGBT
 «Facciamo pure. Siamo soddisfatti del risultato, ma è stato perso tempo»



IERI SERA poi
DECISA
 Maria
 Cristina
 Marri
 dell'Udc

